Secondaria 2º grado 1º biennio

Il piano di lavoro

a. Ripresa e sistematizzazione dei percorsi precedenti
   - la nominalizzazione come risorsa per i processi di astrazione

a. Usare la nominalizzazione nei testi
   - per fare richiami anaforici e per generalizzare

a. Non abusare della nominalizzazione
   - evitare gli eccessi del linguaggio burocratico

a1 la funzione nominalizzante dell’articolo

Individuate che funzione hanno gli articoli evidenziati nelle seguenti frasi

1. Nel primo anno di scuola primaria i bambini e le bambine di solito capiscono meglio **il** più **del** meno.

2. Non capisco **il** perché del comportamento di Giovanni.

3. Tra **il** dire e **il** fare c’è di mezzo il mare.

4. Giovanni è **il** bello della classe.

5. Non usare **il** tu con l’insegnante!

Puntualizziamo

- L’articolo è preposto a parole che appartengono a categorie lessicali diverse (avverbio, verbo all’infinito, aggettivo, pronome)

- Questa operazione permette di riconoscerle e usarle come nomi; si tratta del modo più immediato di realizzare una nominalizzazione

- In questo percorso ci occuperemo brevemente degli strumenti morfologici e sintattici con cui si realizza la nominalizzazione, concentrandoci sulla nominalizzazione deverbale e deaggettivale, che offre risorse preziose per potenziare le competenze testuali

a2 la nominalizzazione deverbale

- l'infinito: un nome verbale
- i deverbativi suffissali (azione) o a suffisso zero (cambio)
- il campo semantico (soggetto, oggetto, azione...)
- la struttura argomentale

Suffisso	Esempi	Osservazioni
-zione	associazione, addizione, moltiplicazione, sottrazione, spiegazione	-Il suffisso -zione deriva dal suffisso latino -tio (es: ratio).
-sione	divisione, adesione	-Il suffisso -zione deriva dal suffisso latino -tio (es: ratio). L'incontro tra la dentale e la t causa la comparsa della s.
-tore	giocatore, presentatore, dottore, attore, cantore, pittore, conduttore	-Questo suffisso indica la persona che compie l'azione, quindi questi sostantivi sono nomi di agente.
Suffisso zero*	-ita: perdita, rendita, vendita	-ita deriva dal tema participio latino, ossia il supino (es: *perditus*).
	risciacquo	-Non deriva dal participio, bensì dal tema del presente.
	centrifuga	-In questo caso non si sa se sia nato prima il nome o prima il verbo.
	vista	-Deriva dal tema del participio passato.
Sostantivi deverbativi non classificati	menzogna	-Non si può considerare questo nome un deverbativo vero e proprio.
	analisi	- Il suffisso -σις deriva dal greco; in italiano tanti deverbativi, specie quelli indicanti azioni cognitive, hanno questa terminazione.

Sistematizzazione dal basso

Costruite una tabella che includa tutte le formazioni suffissali che producono nomi di azioni che vi vengono in mente.

Inserite anche nomi che non compaiono nel brano. Includete una colonna anche per i nomi a suffisso zero

Manipolazione e riflessione metalinguistica

a. Per ciascuna delle espressioni riportate (tratte dal testo analizzato in 2b) **costruite una frase utilizzando al posto del nome il verbo da cui deriva**. Seguite l'esempio:

Il pericoloso innalzamento del livello dei mari ------ Il livello dei mari si innalzerà pericolosamente

le preoccupanti emissioni dei gas serra

l'inevitabile **perdita** di tutte le città costiere e della maggior parte delle grandi città del mondo

un cambiamento radicale delle politiche ambientali

Trasformate in sintagmi nominali le frasi che seguono, e **indicate quali sono le informazioni che eventualmente si perdono nel passaggio dalla frase al sintagma nominale**

es.: Giovanni ama Maria - l'amore di Maria per Giovanni (si perde il tempo)

Giovanni nuota in piscina

Lucia e Marta si abbracciarono

l'aereo è partito in ritardo

Annibale fu sconfitto a Zama

a3 sistema e norma linguistica

a. Scegliete fra le opzioni presenti in grassetto quella corretta

1. Il cuoio **capelluto /capelloso** è l'area della testa ricoperta dai capelli.

2. Nel criceto siberiano le zampe sono interamente ricoperte di pelo, caratteristica per la quale viene chiamato comunemente criceto dalle zampe **pelose/pelute**

3. L'**innamoratura/innamoramento** è un momento esaltante della vita delle persone.

4. L'**andatura/ andamento** più veloce del cavallo si chiama galoppo

b. Le opzioni della frase 4 differiscono dalle precedenti: in cosa?

Il sistema linguistico è molto più ampio di quanto in realtà consentito dalla norma linguistica stabilita nel tempo dall'uso dei parlanti, che ha premiato alcune forme rispetto ad altre, senza una giustificazione grammaticale.

"Il sistema è dunque un sistema ideale che consente all'individuo un massimo di libertà, di creatività. […] Quella che si rivela cogente, costrittiva, nei confronti dell'individuo, è la norma, cioè l'insieme dei comportamenti linguistici passati in consuetudine sociale" (Altieri Biagi)

b1 la nominalizzazione nei richiami testuali

Forse molti di noi hanno ancora il ricordo della compagnia di qualche creatura fantastica, in qualche serata solitaria della nostra infanzia.

Alcune volte **queste apparizioni** sono avvenute anche dopo l'infanzia, causando a noi e ai nostri genitori qualche preoccupazione sulle condizioni della nostra salute mentale.

Un tempo **queste manifestazioni della fantasia infantile** erano etichettate dagli psicologi come esempio dell'irrazionalità e immaturità della mente infantile.

Puntualizziamo

- La funzione del dimostrativo
- La presenza di specificatori
- La diversa ampiezza semantica del primo richiamo (astrazione) e del secondo (generalizzazione)

b2 oltre la nominalizzazione: i termini generali

Roma, Cinque Terre, Genova, Napoli. Eccola qui, concentrata in pochi giorni, l'anticipazione del clima che verrà. La rabbia del vento che spazza via tutto, i muri d'acqua che si trasformano in bombe idriche, le tempeste di lampi che riempiono il cielo: fenomeni che chiamiamo estremi perché fino a ieri rappresentavano il limite dell'orizzonte conosciuto, oggi si ripetono con frequenza devastante. Domani potrebbero diventare routine.

L'allarme viene dal quinto rapporto sul cambiamento climatico che l'Ipcc, il panel di oltre 2 mila scienziati messo in piedi dalle Nazioni Unite, sta mettendo a punto.

"Lo scenario devastante indicato dall'Ipcc può ancora essere evitato se si puntano con decisione sulle energie rinnovabili e sull'efficienza energetica", precisa Vincenzo Ferrara, il climatologo dell'Enea. "È un passaggio complesso ma si può avviare subito a costo zero: basterebbe chiudere il rubinetto degli incentivi che, a livello globale, finanziano con circa 400 miliardi di dollari l'anno i combustibili fossili che minano la stabilità climatica e usare questi fondi per rilanciare le energie pulite".

Puntualizziamo

- I termini che svolgono funzione di richiamo sono:
  a. fenomeni
  b. allarme
  c. scenario
  d. passaggio
- “Passaggio” è un deverbativo; gli altri no (il verbo “allarmare” deriva da “allarme”, non il contrario), ma comunque svolgono una funzione testuale di richiamo e generalizzazione.

Si tratta di termini dall’ambito semantico generale, che ben si prestano a svolgere tale funzione; pertanto sono delle risorse preziose a questo scopo.

b3 Un dettaglio: usare gli specificatori

Le nascite in Europa diminuiscono costantemente, al contrario di quanto avviene nei paesi in via di sviluppo, a partire da India e Cina, i due “giganti miliardari” (per numero di abitanti). **Questo fatto** riproporrà certamente nuovi flussi migratori.

Questa sproporzione...

Questa notevole sproporzione...

La **notevole sproporzione che si viene a creare**…

Il **determinante** crea il nesso anaforico

Il **nome astratto** richiama il contenuto

Gli **aggettivi qualificativi** e le **relative** aggiungono particolari

c1 valutare le scelte

Il brigadiere è davanti alla macchina da scrivere. L'interrogato, seduto davanti a lui, risponde alle domande un po' balbettando, ma attento a dire tutto quel che ha da dire nel modo più preciso e senza una parola di troppo:

"Stamattina presto andavo in cantina ad accendere la stufa e ho trovato tutti quei fiaschi di vino dietro la cassa del carbone. Ne ho preso uno per bermelo a cena. Non ne sapevo niente che la bottiglieria di sopra era stata scassinata". Impassibile, il brigadiere batte veloce sui tasti la sua fedele trascrizione:

"Il sottoscritto essendosi recato nelle prime ore antimeridiane nei locali dello scantinato per eseguire l'avviamento dell'impianto termico, dichiara d'essere casualmente incorso nel rinvenimento di un quantitativo di prodotti vinicoli, situati in posizione retrostante al recipiente adibito al contenimento del combustibile, e di aver effettuato l'asportazione di uno dei detti articoli nell'intento di consumarlo durante il pasto pomeridiano, non essendo a conoscenza dell'avvenuta effrazione dell'esercizio soprastante".

Italo Calvino

a. Contate il numero di parole nella versione dell'interrogato e in quella del brigadiere

b. Contate le nominalizzazioni nelle due versioni

c. Quale vi sembra più chiara, e perché?

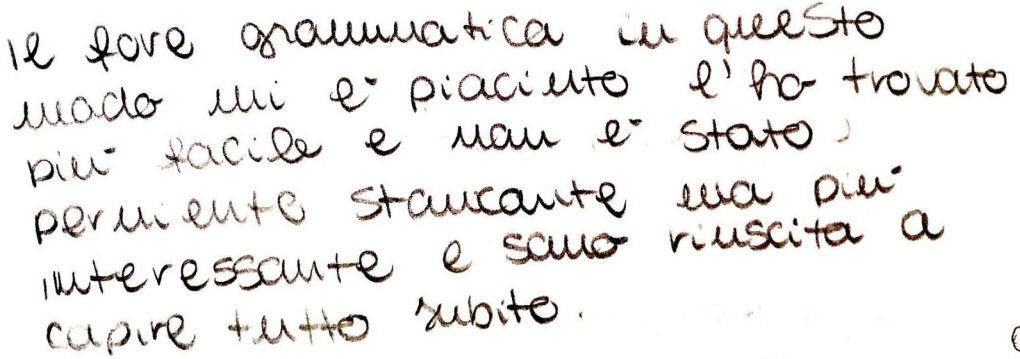
Abbiamo visto che la nominalizzazione è un meccanismo linguistico molto utile ad esprimere l'astrazione e a generalizzare, richiamando intere porzioni di testo.

La nominalizzazione, abolendo i riferimenti temporali e spaziali, è assai utile in quei testi saggistici e regolativi, che per loro natura hanno carattere generale.

Tuttavia esiste il rischio di un eccesso di nominalizzazione, che spersonalizza gli enunciati e li rende praticamente illeggibili. Calvino chiama "antilingua" un tale stile di scrittura

Com’è andata?

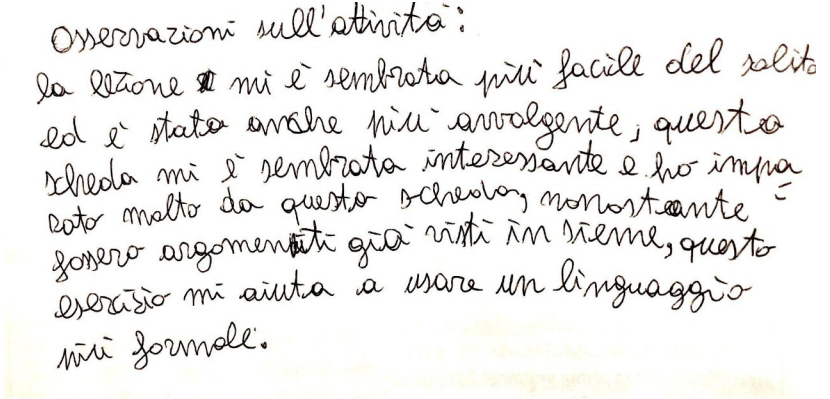
Lato studente



Di questa attività non cambierei nulla, ma mi piacerebbe svolgere le future lezioni in questo modo, poiché ho trovato molto interessante ascoltare le opinioni altrui, talvolta diverse dalle mie, ma dalle quali ho scoperto nuove modalità di ragionamento

ho imparato che la morfologia italiana è strettamente legata a quella greca, che prima di imparare il greco bisogna avere le basi della grammatica italiana.

Molti concetti fondamentali in italiano, lo sono anche in greco e tutto ciò che abbiamo imparato da questa attività, lo stiamo ritrovando analizzando i testi greci.



Lato docente

Notevole partecipazione degli alunni, anche di coloro che hanno conoscenze pregresse più deboli, perché la trasversalità del lavoro e il materiale proposto li ha indotti a una vera riflessione metalinguistica, più basata sulla “grammatica implicita” che sulle conoscenze grammaticali acquisite precedentemente.

- Molto interessante la disponibilità di due materiali paralleli, uno pensato per studenti, l’altro per docenti, con indicazioni e guida al lavoro in classe.

- Occorre tempo da dedicare al commento delle attività proposte come compiti a casa, sia per riflettere sulle soluzioni dei ragazzi, sia, soprattutto, per ragionare insieme a loro e capire perché un’eventuale soluzione proposta non è sempre adeguata.

La criticità nasce dall’incertezza che l’insegnante prova nel momento in cui svolge un lavoro che, in quanto sperimentale, è pieno di imprevisti: tempi di esecuzione, gestione degli step e delle reazioni dei ragazzi, assegni a casa… Non modificherei nulla del progetto. Devo dire, però, che è stato molto faticoso, proprio perché bisognava percorrere un sentiero nuovo e non privo di imprevisti e asperità, senza sapere quale sarebbe stato il traguardo finale.

Una proposta decente: lavoriamo insieme?

- Una selezione diversa dei contenuti fondata sui bisogni e i deficit di competenza d'uso

- Una progettualità in verticale

- Una formazione dei docenti: community educativa

Cosa fare?

- docenti di ordini di scuola diversi (dalla primaria al biennio)
- ragioniamo su come declinare temi “sensibili” in prospettiva veriticale
  - fare - riflettere - sistematizzare
- decliniamo il laboratorio in classe e il consolidamento a casa
- confezioniamo i materiali lato docente e lato studente
- li mettiamo in rete
- vediamo come va

Qualche ipotesi di lavoro

- le preposizioni
- le congiunzioni coordinanti
- i tempi verbali, dalla morfologia all'uso testuale
- infinito, participio, gerundio: le forme nominali del verbo
- i pronomi: dalla referenza alla catena anaforica
- i pronomi indefiniti: questione di significato, di morfologia e uso testuale
- il verbo essere, la predicazione nominale e il "complemento predicativo"
- …

Una bibliografia essenziale

Colombo A. (2012), “Per un curricolo verticale di riflessione sulla lingua” (parte I), in Grammatica e didattica, 4, pp. 10-24:

Colombo A. (2012), “Per un curricolo verticale di riflessione sulla lingua” (parte II), in Grammatica e didattica, 5, pp. 25-42

Colombo A. Graffi G. 2017 *Capire la grammatica,* Carocci, Roma

Lo Duca M.G. 2004 *Esperimenti grammaticali,* Carocci, Roma

Lo Duca M.G. , Provenzano C (a cura di) *A partire dalla frase… Sillabo di riflessione sulla lingua,* Dipartimento Istruzione e Formazione italiana, Bolzano

Notarbartolo D. 2014, *Competenze testuali per la scuola,* Carocci, Roma